



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUI PRODOTTI COSMETICI

SCHEDA
INFORMATIVA

01

2013
Rev. 2021

SOMMARIO

Che cosa è un cosmetico?	3
Le diverse famiglie di cosmetici	6
Ingredienti pericolosi e possibili contaminanti presenti nei prodotti cosmetici	9
Il sistema dei controlli	10
I metodi di analisi e il risultato dei controlli	11
Il sistema di allarme rapido (RAPEX) per i prodotti che presentano un rischio per i consumatori	19
Come leggere l'etichetta	21
Servizi per il privato	23
Cosa dice la legge	25
Per chi vuole approfondire	26
Riferimenti bibliografici	27

Attività di controllo sui prodotti cosmetici

A cura di:

Alessandra Giuliani, Andrea Leonelli

Contatti autori:

alessandra.giuliani@arpalazio.it
andrea.leonelli@arpalazio.it

ARPA Lazio – 2013 rev. 2021



Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia

Coordinamento editoriale:

ARPA Lazio – Area sistemi operativi e gestione
della conoscenza

Foto di copertina:

Unità laboratorio chimico integrato ambiente e
salute. Sede territoriale di Roma, realizzata da
Alessandra Giuliani

Progetto grafico e stampa:

STI – Stampa Tipolitografica Italiana – Roma

CHE COSA È UN COSMETICO?

I cosmetici rappresentano una categoria di prodotti di largo consumo e di ampia diffusione: si tratta di prodotti che fanno parte della nostra vita quotidiana e il cui impiego è legato a comportamenti abituali come lavarsi i denti, le mani, i capelli o applicarsi un rossetto.

Sono definiti cosmetici le sostanze o le miscele destinate a essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni), oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivamente o prevalentemente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato o correggere gli odori.

Le funzioni che un cosmetico deve soddisfare sono principalmente tre:

■ igienica



La funzione igienica è tipica di cosmetici come saponi, bagnoschiuma o shampoo, che hanno lo scopo di eliminare dalla pelle sebo, polvere, sudore etc., rispettandone sempre le caratteristiche fisiologiche e mantenendo intatto il pH

■ eutrofica



La funzione eutrofica è tipica di cosmetici come creme o fiale o altri prodotti che mirano a mantenere il tessuto in un buono stato, ma non hanno alcuna proprietà curativa

■ estetica



La funzione estetica è tipica di cosmetici di abbellimento come rossetti, altri prodotti di make up o profumi in genere

CHE COSA È UN COSMETICO?

NON SONO PRODOTTI COSMETICI



Non rientrano nella definizione di “cosmetico” i prodotti contenenti sostanze con funzione antibatterica e/o antimicrobica quali, ad esempio, salviette detergenti, saponi e gel antimicrobici o disinfettanti, che devono adottare modalità di etichettatura diverse



I prodotti cosmetici sono diversi dai prodotti medicinali: questi ultimi, infatti, hanno specifiche finalità terapeutiche per la cura e la prevenzione di malattie; i prodotti cosmetici, invece, non hanno finalità terapeutiche e non possono in alcun modo vantarle nei confronti del consumatore

CHE COSA È UN COSMETICO?

PRODOTTI PER IL TRATTAMENTO DELLA CALVIZIE



Un prodotto per il trattamento della calvizie che è applicato sulla cute al fine di modificarne l'aspetto esterno rientra nella definizione di **COSMETICO**

Un prodotto per il trattamento della calvizie che modifica o è in grado di modificare le funzioni fisiologiche in modo significativo rientra nella definizione di **MEDICINALE**

LE DIVERSE FAMIGLIE DI COSMETICI

Per quanto riguarda le varie tipologie di cosmetici, in realtà non esiste una classificazione standard e ufficiale che divida i vari prodotti in più sottogruppi in base a determinate caratteristiche o a particolari proprietà. In linea di massima, però, si possono individuare le seguenti macrocategorie di cosmetici:

Detergenti: saponi liquidi e in panetto, saponi intimi, bagnoschiuma, sali da bagno, prodotti per l'igiene dei piedi, struccanti viso e occhi.

Sono sostanze e preparazioni da usare sulla pelle o sulle mucose delle zone genitali con lo scopo di pulirle, profumarle e mantenerle in buono stato



Deodoranti e antitranspiranti: appartengono a questo gruppo tutti i vari tipi di deodorante, che siano spray, in stick, a sfera, in gel, traspiranti o profumanti. Si tratta di preparazioni che vanno applicate sulle superfici esterne del corpo e servono a correggere gli odori corporei e a profumare il corpo. Lo stesso vale anche per i talchi e le polveri aspersorie



Profumi: si tratta dei profumi e delle fragranze, ossia di tutte quelle composizioni odorose che vengono spruzzate o vaporizzate su diverse zone del corpo per profumarle e per creare benessere personale



LE DIVERSE FAMIGLIE DI COSMETICI

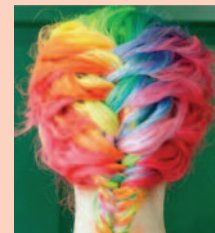
Prodotti per il trucco: rossetto, lucidalabbra, burro cacao, fondotinta, fard, cipria, creme colorate, correttori, mascara, ombretto, eyeliner.

Si tratta di preparazioni da usare sulle superfici esterne del viso o sulle labbra per migliorarne l'aspetto



Prodotti per le unghie: la categoria comprende prodotti diversi tra loro per tipologia e utilizzo, tra i quali gli indurenti o i rinforzanti, utilizzati per evitare che l'unghia si spezzi o si sfaldi; gli smalti per colorare l'unghia (possono essere smalti colorati, trasparenti, perlati, metallizzati, glitterati); gli smalti semipermanenti, costituiti da un gel semipermanente fluido che ha bisogno della luce di una **lampada UV** per indurire (mediante una reazione di polimerizzazione); a differenza degli smalti classici, il semipermanente non asciuga all'aria. Alcuni smalti semipermanenti possono solidificare **anche alla luce di una lampada LED**

Coloranti per capelli: sono le tinture per capelli, sia quelle usate dai parrucchieri sia quelle *fai da te*, utilizzate per colorare o decolorare i capelli umani modificando il loro colore naturale



LE DIVERSE FAMIGLIE DI COSMETICI

Prodotti per il trattamento di viso e corpo: sono tutti i cosmetici che aiutano a preservare o migliorare lo stato della pelle e l'aspetto del viso e del corpo, quindi, le creme per il corpo, le mani e il viso (idratanti, nutrienti, anti età), i prodotti per il contorno occhi e altre zone specifiche, le maschere, le lozioni tonificanti, i depigmentanti, i prodotti per le impurità della pelle, gli oli e gel per il corpo, i depilatori, i rassodanti, gli esfolianti



Prodotti per capelli e cuoio capelluto: prodotti per la pulizia, l'igiene, la protezione e la cura dei capelli, come shampoo, dopo shampoo, balsamo, gel, schiume, lacche, maschere, gommine, mousse strutturanti, fissatori

Prodotti per la barba: emulsioni prebarba, schiume da barba, dopobarba. Sono tutte preparazioni utili a proteggere e mantenere in buono stato la pelle del viso maschile



Solari: prodotti che devono essere applicati sulla pelle per proteggerla dall'esposizione solare e mantenerla in buono stato



Prodotti per l'igiene orale: si tratta dei dentifrici, dei deodoranti dell'alito e dei colluttori, ossia di preparazioni da utilizzare per mantenere puliti, profumati e in buono stato i denti e le parti esterne del cavo orale



INGREDIENTI PERICOLOSI E POSSIBILI CONTAMINANTI PRESENTI NEI PRODOTTI COSMETICI



Si stima con sufficiente approssimazione che un consumatore medio può utilizzare fino a venticinque prodotti cosmetici diversi, dai primi anni di vita sino alla terza età, spesso più volte al giorno. I cosmetici rappresentano, pertanto, una classe di prodotti con caratteristiche e scopi diversi e con la quale la popolazione generale entra in contatto quotidianamente. Al fine, quindi, di garantire la sicurezza dei prodotti cosmetici e degli ingredienti che li compongono, la Commissione europea ha bandito un certo numero di sostanze perché considerate nocive, mentre ne ha ammesse altre solo in determinate concentrazioni nel prodotto finale, proprio sulla base dei rischi derivanti dalle loro caratteristiche tossicologiche.

Inoltre, la stessa Commissione ha istituito un nuovo database on-line chiamato CosIng (COSmetic INGredients), raggiungibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/growth/sectors/cosmetics/cosing_en, che raccoglie informazioni su circa 15.000 ingredienti usati nei prodotti cosmetici. Per ognuno di essi sono fornite informazioni sulle restrizioni e sulle condizioni di utilizzo e sono riportati i pareri sulla sicurezza d'uso espressi dal Comitato scientifico per la sicurezza del consumatore, organo tecnico legato alla Commissione europea.



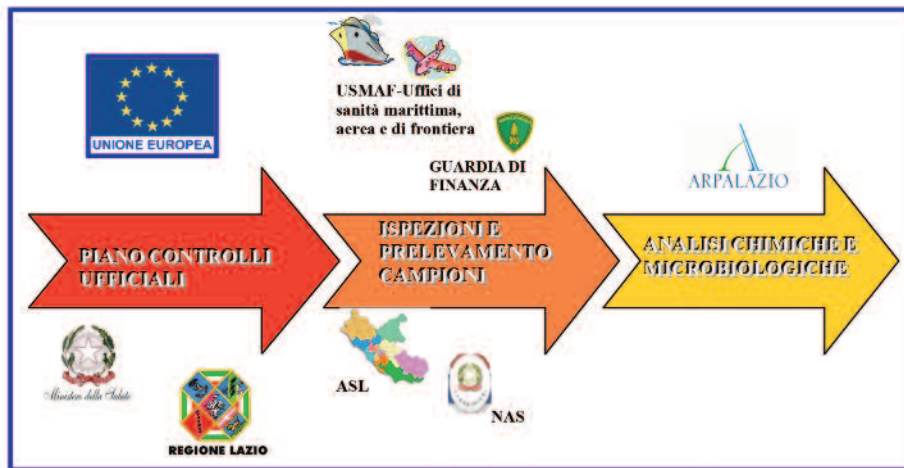
IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La sicurezza sui prodotti cosmetici è garantita dagli Enti pubblici di prevenzione che, attraverso sistemi di vigilanza e controllo, svolgono un ruolo di regolamentazione e verifica orientato alla tutela del consumatore. Il controllo viene effettuato nella fase di produzione, di confezionamento, di importazione e di vendita.

A livello regionale, il coordinamento delle azioni è affidato agli assessorati alla sanità; le funzioni di controllo puntuale sulle attività di produzione e commercio dei prodotti cosmetici competono, invece, ai Comuni che le esercitano attraverso le Aziende sanitarie locali.

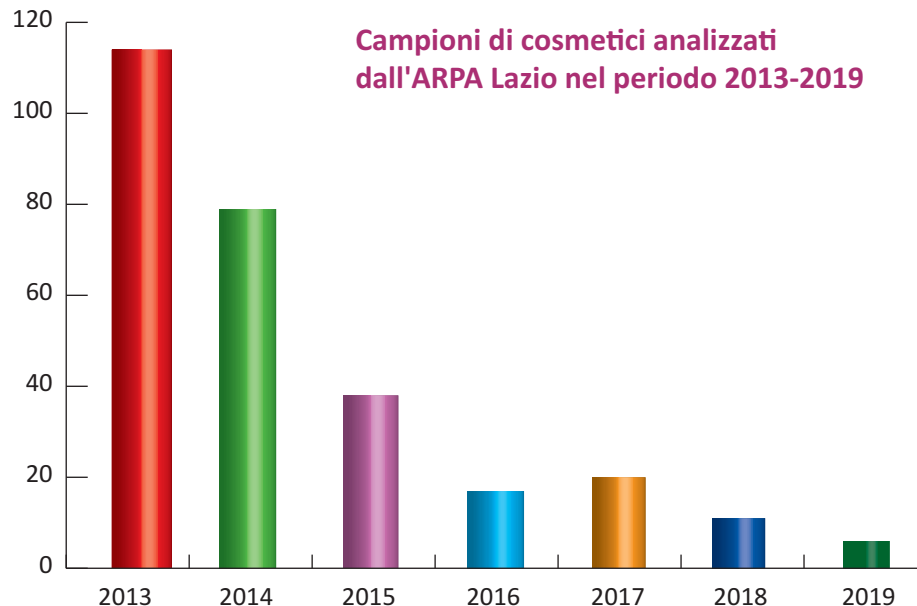
Ai laboratori pubblici di controllo (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente) sono affidate le analisi chimiche e microbiologiche dei campioni prelevati, al fine di verificarne la conformità. In particolare, il laboratorio chimico e il laboratorio microbiologico del Servizio ambiente e salute dell'ARPA Lazio eseguono analisi su prodotti cosmetici mirate principalmente a verificare:

- l'effettiva composizione degli ingredienti del prodotto cosmetico (verifica etichetta)
- la presenza di ingredienti non ammessi dalla normativa vigente
- la determinazione di ingredienti ammessi entro certi limiti
- la presenza di alcuni contaminanti



I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

Dal 2013 a oggi i laboratori dell'Agenzia hanno effettuato attività di controllo sui campioni di cosmetici prelevati dalle aziende sanitarie locali della Regione Lazio, dal Comando dei carabinieri per la tutela della salute (NAS), dalla Guardia di finanza, dagli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF).



I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

I campioni sottoposti ad analisi sono stati suddivisi in cinque diverse classi:

- prodotti per la cura e il trattamento del viso e del corpo
- prodotti per la cura e il trattamento dei capelli
- prodotti di make up
- prodotti per le unghie
- prodotti cosmetici vari (solari, deodoranti, profumi, dentifrici ...)

La gran parte dei campioni analizzati presso il laboratorio dell'ARPA Lazio è rappresentata da prodotti per il make up e da prodotti per le unghie.

È stata prestata maggiore attenzione ai prodotti di make up poiché sono in larga parte anidri e ricchi di pigmenti organici e inorganici e la loro persistenza

per svariate ore a stretto contatto con la pelle fa sì che eventuali impurezze e molecole potenzialmente nocive vengano diluite dal sudore, penetrando nello strato corneo. Occorre anche ricordare che il trucco è molto utilizzato proprio nelle zone del viso più delicate, il contorno occhi e le labbra, dove è facile che il livello di assorbimento e la relativa sensibilità siano molto più alti rispetto ad altre aree cutanee.

Tipologia campioni analizzati



I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

Le analisi chimiche effettuate sui campioni prelevati hanno riguardato la determinazione dei conservanti dichiarati in etichetta come ingredienti, la determinazione del contenuto di formaldeide, idrochinone, ftalati, toluene e la verifica della contaminazione da metalli pesanti.



Toluene



Formaldeide

Idrochinone



Metalli pesanti



Conservanti

Ftalati



I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

FORMALDEIDE

La formaldeide è usata come disinfettante e conservante in una varietà di prodotti, come smalto per le unghie, sapone, deodorante, crema da barba, adesivi per ciglia e shampoo. Anche quando non è elencata come un ingrediente, la formaldeide può derivare dalla scomposizione di altri ingredienti, generalmente conosciuti come “cessori di formaldeide”. Nei prodotti per le unghie è aggiunta allo smalto per facilitare l’adesione alle unghie, come indurente, per migliorare la luminosità, la rigidità e l’applicazione.

Nei prodotti per capelli la formaldeide è utilizzata nello shampoo, ma soprattutto nei prodotti per la stiratura.



Nel 2004 la formaldeide era classificata come “probabile cancerogeno per l’uomo”, studi condotti successivamente hanno indotto l’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) a rivedere la sua classificazione e a inserirla nella categoria “cancerogena per l’uomo”. Al fine, quindi, di evitare rischi connessi con la salute umana, la UE ha ammesso la possibilità di utilizzare la formaldeide come conservante alla concentrazione massima dello 0,2%, mentre nei rinforzanti per unghie può essere presente fino al 5%. Entro questi limiti la formaldeide non rappresenta un rischio per la salute del consumatore.

I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

IDROCHINONE

L'idrochinone, che agisce sulla melanina come potente inibitore dell'enzima tirosinasi, è la più efficace sostanza dotata di proprietà depigmentanti e trova largo impiego nei prodotti cosmetici poiché caratterizzato da alti livelli di efficacia anche a basse dosi. Recenti aggiornamenti legislativi hanno, tuttavia, ristretto le possibilità di impiego di questa sostanza alla sola produzione di prodotti per la tintura dei capelli, limitando la percentuale massima di utilizzo allo 0,3% nel prodotto finito, mentre è stato vietato l'uso di questo ingrediente cosmetico nei prodotti destinati a schiarire la pelle, a causa del suo non trascurabile potenziale tossicologico.

CONSERVANTI (PARABENI)

Dopo l'apertura, i cosmetici potrebbero essere contaminati da batteri, funghi e muffe presenti nell'ambiente e, di conseguenza, alterarsi e mettere a rischio la salute del consumatore. Un cosmetico contaminato, infatti, può provocare irritazioni e infiammazioni della pelle, soprattutto di quella molto sensibile come quella dei bambini o quella della zona attorno agli occhi. Per evitare simili eventualità si ricorre all'uso di agenti preservanti che, addizionati al prodotto finale, ne garantiscono la sicurezza all'uso inibendo la proliferazione di muffe e batteri. Tra gli agenti preservanti, i parabeni sono i più utilizzati nei prodotti cosmetici e per la cura personale (deodoranti, gel doccia e creme corpo). La legislazione comunitaria prevede l'utilizzo dei parabeni nei prodotti cosmetici, anche l'utilizzo contemporaneo di più di uno di essi, rispettando la concentrazione massima complessiva di 8 g di parabeni per kg di cosmetico e non superando i 4 g per kg per ogni singolo parabene.

TOLUENE

Il toluene è una sostanza che si ottiene da alcuni processi di trattamento degli idrocarburi, largamente utilizzato come solvente negli smalti per unghie perché ne favorisce la stesura e riduce il tempo di asciugatura. A causa della sua natura volatile, il toluene evapora rapidamente durante l'applicazione dello smalto e può essere facilmente inalato provocando irritazione alle vie respiratorie. La normativa ne prevede l'utilizzo come ingrediente nei prodotti per le unghie fino ad una concentrazione massima del 25%.

I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

METALLI PESANTI

B	C	N	O	F	Ne
13 Al	14 Si	15 P	16 S	17 Cl	18 Ar
31 Ga	32 Ge	33 As	34 Se	35 Br	36 Kr

I metalli pesanti piombo, cromo, nichel, cadmio, arsenico e alcuni composti del cobalto sono sostanze che, secondo la normativa di riferimento, non devono essere presenti nei prodotti cosmetici. La presenza di tracce è tuttavia tollerata, a condizione che essa sia tecnicamente inevitabile e purché il cosmetico sia tale da non causare danni alla salute umana se applicato nelle normali condizioni d'uso. Ad oggi, l'Unione europea e

l'Italia non hanno ancora definito la quantità di metalli che si possa considerare come traccia tollerabile, quindi, in assenza di limiti specifici, la valutazione di conformità dei campioni in cui si è riscontrata la presenza di metalli pesanti è stata effettuata facendo riferimento a documenti specifici esplicativi emessi dall'Istituto Superiore di Sanità, nei quali sono riportati pareri e tenori massimi per tali sostanze nei prodotti cosmetici.

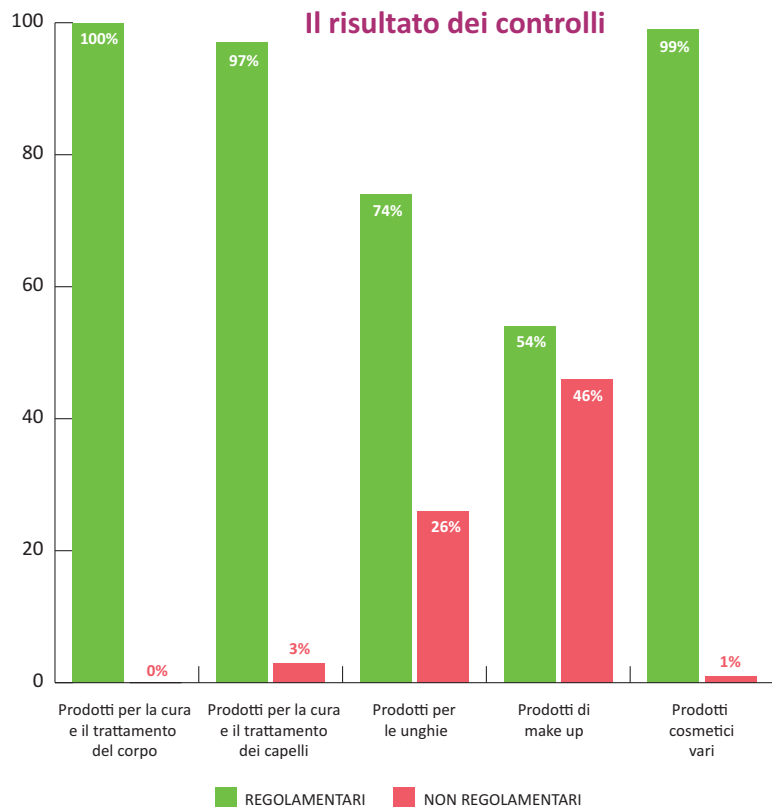
I metalli, a causa della loro presenza ubiquitaria, sono tra i principali responsabili dei fenomeni di dermatite allergica da contatto (DAC): in particolare il nichel, il cadmio, il cobalto e il cromo sono gli allergeni più comuni e le sostanze più frequentemente implicate nella genesi delle DAC. La dermatite allergica da contatto è innescata dalla penetrazione nella cute di uno o più allergeni e si manifesta generalmente con arrossamento, aumento della temperatura, gonfiore e dolore nella sede dell'infiammazione.

Alla luce di questi fatti e a seguito dell'elevata frequenza di allergie, la sfida dell'industria cosmetica è stata quella di immettere sul mercato prodotti etichettati con la frase "testate per il Ni" o "ipoallergeniche" e aventi una concentrazione dichiarata di nichel inferiore allo 0,00001%, corrispondente a una concentrazione di nichel cinquanta volte più bassa della soglia limite oltre la quale si ha il rischio di avere reazioni allergiche.



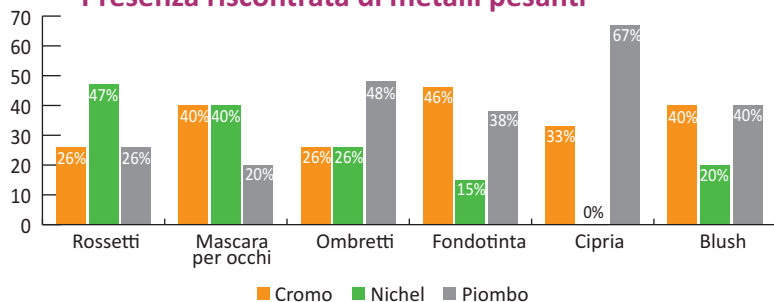
I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

Dalle analisi effettuate in laboratorio è risultato che la maggior parte dei cosmetici non regolamentari (sono stati considerati “non regolamentari” i prodotti nei quali la concentrazione dei metalli pesanti è risultata superiore ai limiti consigliati dall’Istituto Superiore di Sanità) sono rappresentati dai prodotti per il trucco, nei quali è stata riscontrata un’elevata concentrazione di metalli pesanti (piombo, nichel, cromo, cadmio, cobalto) presenti come impurezze e/o contaminanti nei pigmenti a base metallica, utilizzati per questa tipologia di prodotti. Si riscontrano criticità segnalate negli ultimi anni dalla cosmetico-vigilanza, anche per i prodotti cosmetici con ingredienti naturali nei quali, invece, la presenza di metalli è dovuta a una contaminazione ambientale delle materie prime.



I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

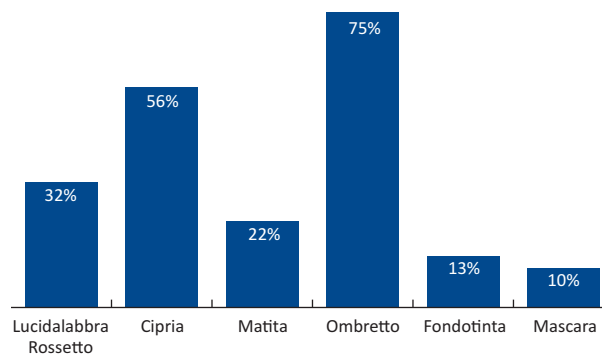
Presenza riscontrata di metalli pesanti



In particolare nichel, piombo e cromo sono risultati i metalli più riscontrati come contaminanti nei campioni analizzati, presenti in concentrazioni superiori ai tenori massimi presi come riferimento, mentre cobalto e cadmio sono stati riscontrati più raramente.

Prodotti per il make up di colori scuri (nero, marrone, viola) o iridescenti e metallizzati, presentano un tenore di metalli pesanti maggiore rispetto agli stessi prodotti con tonalità più chiare (beige, oro, giallo, arancione). Ciò è dovuto sia al tipo sia alla quantità di pigmento utilizzato per ottenere i colori scuri o all'uso di pigmenti perlescenti che possono contenere tenori maggiori di metalli. Anche nel caso dei fondotinta si riscontrano tracce di metalli solitamente maggiori rispetto ai corrispondenti prodotti fluidi, questo perchè l'ingrediente principale utilizzato per la realizzazione dei cosmetici in polvere è il talco, un minerale che può avere un contenuto "naturale" di metalli.

Presenza di nichel



IL SISTEMA DI ALLARME RAPIDO (RAPEX) PER I PRODOTTI CHE PRESENTANO UN RISCHIO PER I CONSUMATORI



L'Unione europea, al fine di assicurare una tutela elevata e uniforme della salute e della sicurezza dei consumatori, ha istituito un sistema di allarme rapido (RAPEX) per i prodotti non alimentari (inclusi i cosmetici).

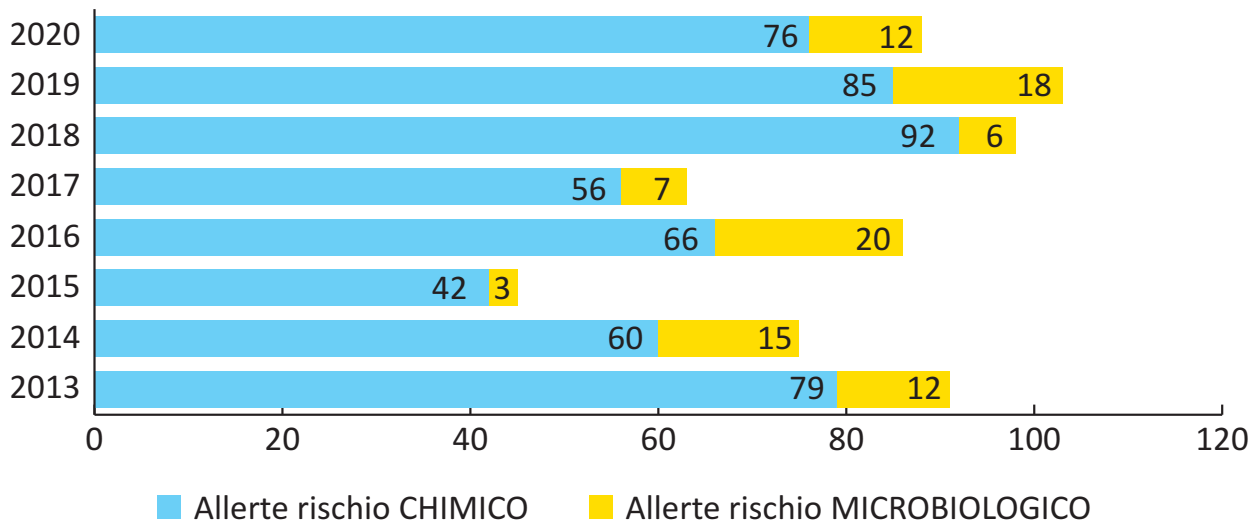
In pratica, in caso di prodotti che presentino un grave rischio per la salute, gli Stati membri informano immediatamente attraverso il sistema RAPEX la Commissione europea che si occupa di vagliare gli allarmi.

In questo modo i vari Paesi possono verificare l'eventuale presenza sul proprio territorio del prodotto segnalato e adottare gli opportuni provvedimenti (richiamo volontario, ritiro, sequestro).

Ogni Stato è tenuto poi a informare tutti gli altri dei provvedimenti adottati nel proprio territorio.



IL SISTEMA DI ALLARME RAPIDO (RAPEX) PER I PRODOTTI CHE PRESENTANO UN RISCHIO PER I CONSUMATORI



Dall'analisi dei dati risulta che i rischi più ricorrenti sono riconducibili principalmente a problemi chimici, in particolare per la presenza di metalli pesanti o di sostanze non ammesse dalla normativa vigente come ingredienti.

COME LEGGERE L'ETICHETTA

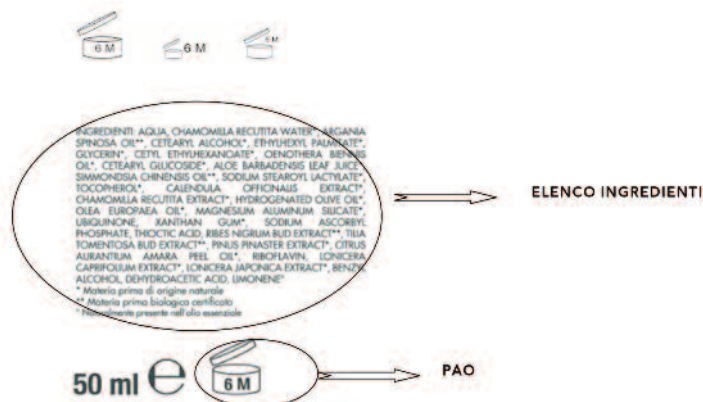
Il Regolamento sui cosmetici prevede che l'etichetta riporti una serie di informazioni utili per il consumatore, il quale, proprio grazie a quanto vi è dichiarato, può fare un uso sicuro e corretto del prodotto.

Le informazioni da riportare sul cosmetico devono essere presenti direttamente sul suo contenitore. Quando le dimensioni del prodotto non lo consentono, le informazioni possono essere scritte su una fascetta o un cartellino fissati al prodotto oppure in un foglio d'istruzioni inserito nella confezione.



In questo caso, però, sul cosmetico deve essere apposto un simbolo preciso, ossia una mano su di un libro aperto, per indicare che le informazioni sono riportate, ad esempio, nel foglietto allegato.

L'etichetta di un cosmetico deve riportare obbligatoriamente anche altri dati ritenuti necessari per garantire la sicurezza del consumatore. Tra le informazioni obbligatorie, quelle più utili per il consumatore sono: l'elenco degli ingredienti (che comprende anche l'eventuale indicazione delle sostanze identificate come possibili allergizzanti), il periodo di durata massimo, ossia il PAO (Period After Opening - periodo post apertura) espressa in mesi, eventuali avvertenze previste dalla legge. Il PAO non si specifica se il concetto di durata dopo l'apertura non è rilevante, vale a dire per i prodotti monouso, i prodotti che non rischiano di deteriorarsi e per i prodotti che non si aprono.



COME LEGGERE L'ETICHETTA

L'elenco degli ingredienti contenuti nel cosmetico è preceduto dalla parola "ingredienti" o "ingredients". Gli ingredienti sono elencati in ordine decrescente di peso al momento dell'incorporazione. Questa regola vale per le sostanze che raggiungono concentrazioni superiori o uguali all'1%. Gli ingredienti che sono presenti in percentuale inferiore all'1%, invece, possono essere indicati in ordine sparso.

Le denominazioni degli ingredienti sono riportate usando un codice internazionale, detto INCI (International Nomenclature for Cosmetic Ingredients), unico per tutti i Paesi della UE e impiegato anche in altri Paesi, ad esempio USA, Russia, Brasile, Canada, Sudafrica.

Sulle confezioni di cosmetici in etichetta compare sempre più spesso la dicitura volontaria Paraben free (senza parabeni). Alcuni parabeni (es. parabeni di propile e di butile) sono autorizzati come conservanti con limitazioni. I parabeni sono comunque vietati nei prodotti senza risciacquo destinati a essere applicati nell'area pannolino nei bambini di età inferiore ai 3 anni.

L'adozione del codice INCI è stata resa obbligatoria dall'1 gennaio 1997 dalla Commissione europea nell'ottica di fornire un'ulteriore tutela al consumatore. La persona infatti, in questo modo, può conoscere la composizione dei prodotti acquistati non solo in Italia, ma in qualsiasi Paese europeo e individuare l'eventuale presenza di sostanze alle quali è allergica.



SERVIZI PER IL PRIVATO

Compatibilmente con l'espletamento delle attività istituzionali dell'ente, i laboratori dell'ARPA possono svolgere analisi sui cosmetici anche per soggetti privati: il singolo cittadino, ma anche attività commerciali, società o associazioni, possono richiedere l'analisi di un prodotto cosmetico, ai costi previsti dal tariffario regionale. Le analisi servono a verificare l'assenza o il tenore di componenti che possono costituire un pericolo per la salute umana e ad assicurare la qualità e la sicurezza del prodotto.

MODALITÀ DI RICHIESTA DEL PREVENTIVO E CONSEGNA DEL CAMPIONE

Contattando gli uffici accettazione della sede dell'ARPA Lazio presente nella propria provincia, un cittadino può fare richiesta di un preventivo per le analisi che intende far eseguire.

Per informazioni si può far riferimento ai recapiti indicati nell'ultima pagina di questa pubblicazione.

Il campione, prelevato secondo le indicazioni fornite dagli stessi uffici, dovrà essere consegnato insieme al preventivo firmato per accettazione.

I risultati delle analisi vengono comunicati, mediamente, entro 30 giorni a partire dal giorno della consegna del campione.

Il rapporto di prova viene solitamente spedito dal laboratorio alla PEC indicata dal privato cittadino in fase di accettazione e registrazione del campione, oppure consegnata a mano presso la sede territoriale dell'Agenzia dove ha consegnato il campione da analizzare.

SERVIZI PER IL PRIVATO



The screenshot shows the ARPALAZIO website interface. At the top, there are social media icons (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, LinkedIn) and links for 'Amministrazione trasparente', 'Webmail', and 'Area riservata'. Below this is a navigation menu with 'Ambiente', 'Servizi', 'Comunicazione', and 'Agenzie'. A search bar is also present. The main content area is titled 'Servizi / Tariffario' and 'Tariffario'. The text states: 'Il tariffario delle prestazioni erogate dall'Agenzia è stato adottato dall'ARPA Lazio con deliberazione n. 99 dell'11.09.2009 e approvato con deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 444 del 16.06.2009. Il Tariffario è entrato in vigore il 21 settembre 2009 data di pubblicazione sul BURL n. 35.' Below this, it mentions that the tariff is updated periodically based on Istat index variations. A list of decrees and circulars is provided, including: 'Decreto Interdirezionale del 23 novembre 2012 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Tariffe per le attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.l.", pubblicato in C.U. n. 279 del 2012.', 'Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 3 marzo 2015 "Chiarimenti concernenti il d.l. 11/4/2011".', 'Decreto 14 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Adozione di un tariffario nazionale relativo alla definizione del contributo alle spese relative al rilascio del parere ambientale da parte dell'organismo competente a effettuare i controlli per l'installazione di apparati radioelettrici", pubblicato in C.U. n.258 del 4.11.2016.', and 'Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4393 del 4 marzo 2019 "Aggiornamento delle tariffe per l'attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro".' At the bottom, it notes that the current tariff is approved by deliberation n. 104 of 28 June 2019.

Il tariffario è consultabile sulla home page del sito dell'Agenzia al link <https://www.arpalazio.it/servizi/tariffario>

COSA DICE LA LEGGE



Il 22 dicembre 2009, nella Gazzetta Ufficiale dell'UE è stato pubblicato il regolamento (CE) n. 1223/2009 sui cosmetici, allo scopo di armonizzare le disposizioni già esistenti in materia (Legge 11 ottobre 1986, n. 713 che ha recepito la direttiva comunitaria 76/768/CEE e successive modifiche).

Le disposizioni del nuovo regolamento si applicano a decorrere dall'11 luglio 2013 con l'obiettivo principale di tutelare la sicurezza dei consumatori, attraverso l'immissione in commercio di prodotti controllati e sicuri per la salute della persona.

Il principale garante della sicurezza dei prodotti è proprio l'attore principale a cui questo regolamento è destinato: il consumatore. Egli, acquistando e *spe- rimentando sulla propria pelle* il prodotto è, almeno

inizialmente, il primo soggetto in grado di evidenziare e denunciare qualsiasi irregolarità o anomalia. Sarebbe utile, pertanto, intensificare una campagna informativa adeguata e puntuale che permetta al consumatore di essere sempre aggiornato, allo scopo di renderlo *parte integrante* del sistema di sorveglianza e in grado di contribuire fattivamente al perseguimento della propria sicurezza nell'uso dei cosmetici.

PER CHI VUOLE APPROFONDIRE

Per avere maggiori informazioni sulla direttiva UE, sulla legge italiana sui cosmetici e sul nuovo regolamento è possibile visitare alcuni siti Internet, nei quali sono accessibili anche i testi completi delle varie leggi. Ecco qualche indirizzo utile:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:342:0059:0209:IT:PDF>

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/cosmetics/index_en.htm#top

<http://www.salute.gov.it/cosmetici/cosmetici.jsp>

<https://cncs.iss.it/?cat=3>

Per avere informazioni sugli ingredienti contenuti nei prodotti cosmetici è possibile consultare il database online "CosIng" all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/consumers/sectors/cosmetics/cosing>

Tutte le informazioni relative al sistema RAPEX e l'elenco delle notifiche sono consultabili anche da parte dei consumatori nell'apposito sito:

<http://ec.europa.eu/consumers/safety/rapex>

Un'ulteriore risorsa è il sito web creato da UNIPRO (Associazione Nazionale Imprese Cosmetiche) per migliorare la conoscenza dei prodotti cosmetici <http://www.abc-cosmetici.it>

Per stabilire un sistema armonizzato di gestione e comunicazione delle segnalazioni di effetti indesiderabili gravi, la Commissione europea, in unione con gli Stati membri, ha definito delle linee guida, disponibili nella versione in inglese e in italiano disponibile all'indirizzo:

https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=149&area=cosmetici&menu=vigilanza

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Porrà, R., *Sicurezza dei prodotti cosmetici. Competenze dell'ISS*, in ISS: Giornata informativa sui prodotti cosmetici, Roma, 20 giugno 2013

https://www.iss.it/documents/20126/526076/ISS_Cosmetici_20giugno013__PORRA.pdf/a62dd423-b056-7e67-3919-edb607b3a860?t=1576432025421

Bocca, B., Forte, G., Pino, A., Alimonti, A. *Heavy Metals in powder-based cosmetics quantified by ICP-MS: an approach for aestimating measurement uncertainty*, in *Analytical Methods*, 5 (2013), n.5, pp. 402-409

D'Agostinis, G. e Mignini, E. (a cura di), *Manuale del cosmetologo*, Como, Tecniche Nuove, 2007

Istituto Superiore di Sanità, *Documento ISS FARM-CHF22 (prot. 03/07/2009-0034194) – Proposta di limiti ammissibili per alcuni elementi tossici inquinanti nei prodotti cosmetici*

Istituto Superiore di Sanità, *Documento ISS FARM-CHF22 (prot. 20/06/2008-00388110) – Campionamento cosmetici. Livelli di Piombo*

Istituto Superiore di Sanità, *Rapporti ISTISAN 09/12 – Moda, cosmesi e alimentazione: il ruolo dei metalli nelle allergie cutanee*, Roma, ISS, 2009

Dir. 27 luglio 1976 n.76/768/CEE, *Direttiva europea concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici*, Gazzetta Ufficiale della Comunità europea del 27 settembre 1976, L. 262.

L. 11 ottobre 1986 n. 713, *Norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici*, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Pregressa del 30 ottobre 1986, n. 253

Reg. 30 novembre 2009 n° 1223/2009, *Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici*, Gazzetta Ufficiale della Comunità europea del 22 dicembre 2009, L 342

I controlli dell'ARPA Lazio sui prodotti cosmetici

Sui campioni di cosmetici prelevati dalle Aziende sanitarie locali, l'ARPA Lazio esegue analisi chimiche e microbiologiche al fine di verificare la conformità dei prodotti alla normativa di settore.

Le analisi e i controlli sono svolti dall'**Unità laboratorio chimico integrato ambiente e salute** e dall'**Unità laboratorio sanitario biologico** che hanno il compito di eseguire le analisi chimiche e microbiologiche

- sulle acque destinate al consumo umano e sulle acque minerali, termali e di piscina
- sugli alimenti su scala regionale (additivi, micotossine, materiali e oggetti destinati a venire in contatto con gli alimenti ecc.)
- sui prodotti cosmetici, con particolare attenzione ai rischi per la salute (qualità igienica, presenza di ingredienti e additivi non consentiti ecc.)

Contatti

Unità laboratorio chimico integrato ambiente e salute

Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 Roma

☎ 06 72961 ✉ PEC sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it

Dirigente: Alessandra Giuliani

☎ 06 72961205 ✉ alessandra.giuliani@arpalazio.it

Unità laboratorio sanitario biologico

Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 Roma

☎ 06 72961 ✉ PEC sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it

Dirigente: Irene Ferrante

☎ 06 72961204 ✉ irene.ferrante@arpalazio.it

Entrambe le Unità operano all'interno del **Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato – Servizio ambiente e salute**.

Il Servizio assicura

- il supporto tecnico-analitico ai dipartimenti di prevenzione delle ASL in materia di igiene, prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e di igiene e sanità pubblica
- il supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti per la caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica

Contatti

Servizio ambiente e salute

Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 Roma

☎ 06 72961

Dirigente: Doriana Antonella Giorgi

☎ 06 72961201 ✉ dorianaantonella.giorgi@arpalazio.it

I campioni di cosmetici da analizzare possono essere consegnati presso tutte le sedi territoriali dell'ARPA Lazio

Sede di Frosinone Via Armando Fabi, 212 ☎ 0775 816 700

Sede di Latina Via Carducci, 7 ☎ 0773 402901

Sede di Rieti Via Salaria per L'Aquila, 6/8 ☎ 0746 256620

Sede di Roma Via Giuseppe Saredo, 52 ☎ 06 72961

Sede di Viterbo Via Monte Zebio, 17 ☎ 0761 29271

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico

Per contattare l'ufficio e usufruire dei suoi servizi o effettuare segnalazioni è possibile:

- telefonare ai numeri 0648054210 o 3669395291 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00
- inviare una email a comunicazione@arpalazio.it

